

Obiettivo strategico:

- **4.6.2** Consolidare il ruolo dell'Italia nei più significativi quadranti geopolitici del Mediterraneo, M.O. e Asia centrale (Afghanistan) favorendo la prevenzione e la soluzione dei conflitti internazionali e l'allentamento della tensione in aree di crisi.

Risultati conseguiti per l'obiettivo strategico 4.6.2 nel 2011

La Direzione Generale ha pienamente realizzato il proprio obiettivo strategico, intraprendendo con successo tutte le iniziative del piano d'azione. Con particolare riferimento alla Libia, questa Direzione Generale ha provveduto alla predisposizione della relativa documentazione e all'organizzazione di numerosi incontri ad alto livello, sia bilaterale sia multilaterale, che si sono svolti nel corso dell'anno, dall'inizio della crisi nel Paese fino alla sua risoluzione passando per l'instaurazione di relazioni prima tra il governo italiano ed il CNT e poi tra il Governo Italiano ed il governo di transizione libico. Si riportano di seguito le fasi più importanti di tale processo.

Si è partecipato alla prima missione diplomatica a Bengasi (9 marzo 2011) con l'obiettivo di stabilire i primi contatti con il CNT. Si è provveduto a predisporre la necessaria documentazione in occasione delle seguenti riunioni ed incontri ad alto livello: la partecipazione dell'Italia alla Prima Riunione del Gruppo di Contatto sulla Libia (Doha, 13 aprile 2011), necessaria al fine di discutere insieme ai principali partner internazionali e alle organizzazioni regionali della crisi libica e delle possibili soluzioni; la visita in Italia del Presidente del CNT, Jalil (19 aprile 2011), finalizzata a manifestare il sostegno dell'Italia al CNT, nel corso della quale si è svolto l'incontro tra il Presidente Jalil e l'On. Ministro; la Seconda Riunione del Gruppo di Contatto (Roma, 19 aprile 2011), per la quale, oltre a provvedere alla predisposizione della relativa documentazione, si è anche partecipato all'organizzazione dell'evento, in quanto l'Italia era co-presidente dell'esercizio insieme al Qatar e Paese ospitante; la visita dell'On. Ministro a Bengasi, finalizzata a confermare l'impegno dell'Italia a favore di una soluzione politica della crisi, nonché a manifestare il sostegno al CNT e al popolo libico (nel corso dell'incontro è stata siglata dall'On. Ministro e dal Presidente Jalil la Dichiarazione Congiunta tra Italia e CNT, volta a fornire le basi giuridiche che permettono all'Italia di assicurare al CNT le risorse necessarie al soddisfacimento dei bisogni del popolo libico). Sempre con l'obiettivo di sostenere il CNT nel compito di provvedere ai bisogni del popolo libico, la Direzione Generale ha curato tutti gli aspetti tecnici e contenutistici del LIEM (Libyan Information Exchange Mechanism) e ne funge da webmaster. Il sistema è operativo dagli inizi di giugno. Si è collaborato, di concerto con la DGIT, alla redazione del Memorandum of Understanding fra Italia e CNT nel settore migratorio, siglato dall'On. Ministro e dal Capo dell'Executive Board del CNT, Jibril, a margine di un convegno IPALMO, volto a confermare la cooperazione tra Italia e Libia nella gestione dei flussi migratori e nel contrasto all'immigrazione clandestina. Si è provveduto a predisporre la necessaria documentazione in occasione della Terza (9 giugno 2011) e Quarta (15 luglio 2011) Riunione del Gruppo di Contatto, al fine di promuovere il coordinamento internazionale a sostegno del CNT; l'Incontro fra l'On. Ministro e Al Issawi (22 luglio 2011), nel corso del quale si è data conferma dell'impegno italiano (in ambito bilaterale, UE e multilaterale) a sostegno del CNT, per la totale liberazione e successiva stabilizzazione del Paese; la Prima riunione a livello tecnico del Comitato di Coordinamento italo-libico (31 agosto 2011), finalizzata a definire forme di collaborazione fra Italia e CNT per la ricostruzione del Paese; la partecipazione del Presidente del Consiglio alla Conferenza di Parigi sulla Libia (1 settembre 2011), nel contesto della quale è stato presentato un aggiornamento sulla situazione in Libia e si è proposto un coordinamento degli sforzi internazionali a favore della stabilizzazione e ricostruzione del Paese; si è provveduto alla predisposizione della relativa documentazione e all'organizzazione della partecipazione del Presidente del Consiglio alla riunione "Friends of Libya" a margine della 66ma riunione dell'Assemblea Generale dell'ONU (22 settembre 2011); sempre a margine dell'Assemblea Generale delle NU, si è provveduto a curare la predisposizione della documentazione e l'organizzazione dell'incontro bilaterale fra l'On. Ministro e il Capo dell'Esecutivo del CNT, Jibril, (16 settembre 2011), sull'aggiornamento della situazione in Libia e la definizione di forme di collaborazione fra l'Italia e le nuove autorità libiche per la stabilizzazione e la ricostruzione del Paese. Si è provveduto alla predisposizione della documentazione e all'organizzazione della Missione congiunta MAE, Dogane, Difesa e Interno, in preparazione della visita del Presidente del Consiglio Monti in Libia (Tripoli, 12-14 dicembre 2011), finalizzata alla identificazione e definizione dei contenuti e dei "deliverables" della visita del PdC in Libia. Si è provveduto alla predisposizione della documentazione e all'organizzazione dell'incontro bilaterale fra il Sig. Ministro ed il Presidente Jalil (Roma, 15 dicembre 2011), nel corso del quale si è trattato del rafforzamento delle relazioni fra l'Italia e la nuova Libia, della conferma dell'impegno italiano alla stabilizzazione e ricostruzione della nuova Libia e della decisione di riattivare il Trattato di Amicizia italo-libico.

Per quanto concerne la Tunisia, gli sforzi dell'Italia si sono concentrati nell'assicurare sostegno politico ed economico dell'Italia al Governo provvisorio ed a confermare, nel contempo, la cooperazione nella lotta

all'immigrazione clandestina. Nello specifico, in occasione della visita dell'On. Ministro a Tunisi (14 febbraio 2011) volta a rafforzare il sostegno internazionale al processo di transizione democratica in atto nel Paese, è stata predisposta la documentazione per l'incontro bilaterale fra l'On. Ministro e l'allora Primo Ministro del Governo Provvisorio, Gannouchi. In occasione della Partecipazione dell'On. Ministro e del SS Craxi al Tavolo Tunisia (Roma, 17 febbraio 2011), volto ad assicurare il sostegno economico delle istituzioni e del settore privato alla Tunisia, si sono curati gli aspetti organizzativi e predisposta la documentazione per gli interventi dell'On. Ministro e del SS Craxi. Si è altresì provveduto a predisporre la documentazione necessaria in preparazione della Visita dell'On. Ministro e del Ministro dell'Interno Maroni a Tunisi (25 marzo 2011), nel corso della quale è stato firmato un MoU per il rafforzamento della cooperazione nella lotta all'immigrazione clandestina. In occasione della successiva visita del Min. dell'Interno Maroni a Tunisi (5 aprile 2011), volta a dare seguito al MoU nel settore migratorio siglato il 25 marzo e nel corso della quale si è firmata un'Intesa tecnica in materia, si è collaborato con il Ministero dell'Interno per la predisposizione della necessaria documentazione. E' stata altresì predisposta la documentazione in occasione della visita del SS Craxi a Tunisi (28-29 aprile 2011), volta ad assicurare il sostegno politico ed economico al governo transitorio. Particolare attenzione è stata data ad una rapida ripresa del settore del turismo. In occasione della visita del Ministro dello Sviluppo Economico Romani a Tunisi (17 giugno 2011), finalizzata a confermare la disponibilità delle istituzioni e del mondo imprenditoriale, si è collaborato con l'Ambasciata d'Italia a Tunisi e con il MiSE nella predisposizione della documentazione. In occasione dell'Incontro fra l'On. Ministro ed il Ministro degli Esteri tunisino Kefi a margine della 66ma riunione dell'Assemblea Generale dell'ONU (settembre 2011), in cui si è confermato il sostegno italiano al processo di transizione democratica in Tunisia, il rafforzamento delle relazioni bilaterali e della cooperazione regionale, si è provveduto alla predisposizione della relativa documentazione.

Per quanto concerne lo Yemen, nel contesto del Coordinamento con partner UE, USA e Paesi dell'Area del Golfo, la Direzione Generale ha contribuito attivamente nel corso dell'intero anno 2011 all'elaborazione di strategie di intervento di competenza del MAE. Sulla base del Decreto di proroga delle Missioni Internazionali è stato approvato il finanziamento di un progetto di formazione per operatori delle strutture amministrative ed economiche locali. Si è partecipato a teleconferenze di coordinamento con i principali partner UE. Le teleconferenze, con cadenza settimanale, hanno consentito scambi di vedute relativi ai possibili sviluppi della transizione nel Paese, rendendo possibile un'azione congiunta a livello europeo in vista dell'attuazione dell'iniziativa GCC.

Per quanto concerne l'Iran, in occasione della Missione in Italia del Comitato sanzione 1737, si è provveduto all'organizzazione e alla gestione, coordinando le diverse amministrazioni interessate, della visita in Italia del Panel di esperti incaricati di investigare il caso del materiale esplosivo proveniente dal Paese, bloccato nell'agosto 2010 nel porto di Gioia Tauro. Tale missione ha portato ad un ulteriore rafforzamento della collaborazione con i principali partner nel quadro ONU. Si è provveduto ad organizzare e coordinare la visita in Italia del Presidente Commissione Esteri e Sicurezza Bouroujerdi. La capacità di mantenere aperto un canale di dialogo con le Autorità iraniane appare importante per il proseguimento degli sforzi volti ad allentare le tensioni che il comportamento dell'Iran nella regione provoca e a superare la questione nucleare.

Per quanto concerne l'Iraq, si è provveduto ad organizzare e predisporre la documentazione necessaria in occasione dell'incontro a Roma del Ministro di Stato per la conciliazione nazionale, Al Khizai, con l'On. Min. Frattini (21 giugno 2011), volto a facilitare e sostenere il dialogo e la riconciliazione nazionale, anche con ricadute positive sui rapporti bilaterali e per le relazioni tra l'Iraq e gli altri Paesi della regione. Si è predisposta la documentazione e coadiuvato l'Ambasciata nell'organizzazione della II Riunione per la Commissione Mista Bilaterale (8 giugno 2011). La visita è stata l'occasione per l'incontro dell'On. Ministro con le più alte cariche dello Stato iracheno, alla guida di una delegazione composta anche da una selezionata rappresentanza dell'imprenditoria italiana. Si è partecipato all'organizzazione e predisposizione della relativa documentazione in occasione della visita a Roma e Padova del Ministro iracheno dell'Ambiente Sleiw, unico Ministro cristiano del Governo iracheno, volta a sviluppare ulteriormente i rapporti politici bilaterali con l'Iraq, proseguendo nell'attività di sostegno in favore delle minoranze del Paese, in particolare di quella cristiana. Si è partecipato all'organizzazione e predisposizione della relativa documentazione in occasione della Visita a Roma del Ministro dei Trasporti iracheno Al Amiri (24 giugno 2011) e del suo incontro con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteoli e con i rappresentanti di alcune imprese italiane interessate al mercato iracheno di settore.

Per quanto concerne gli Emirati Arabi Uniti, in occasione della visita ad Abu Dhabi del Ministro della Difesa La Russa, finalizzata a mantenere alto il livello dei rapporti bilaterali nel settore strategico della collaborazione in materia di difesa, si è predisposta la documentazione e coadiuvato l'impegno dell'Ambasciata. Si è evidenziata in questa occasione la rilevanza degli EAU nel settore della difesa, confermata dall'apertura di una missione degli EAU presso la NATO a Bruxelles. Si è provveduto altresì a predisporre la necessaria documentazione per l'incontro a Roma del On. Ministro Frattini con il suo

omonimo Sheikh Abdullah Al Nahyan: tale incontro è servito a confermare l'ottimo status dei rapporti bilaterali e ha posto le basi per ulteriori collaborazioni in progetti di stabilizzazione dell'area. Il 10 giugno 2011 a Verona, inoltre, è stato firmato il testo del MoU tra Italia ed Emirati Arabi Uniti per lo sviluppo delle PMI, volto a sviluppare ulteriormente la collaborazione commerciale bilaterale con gli EAU.

Per quanto concerne l'Algeria, in occasione della visita in Italia del SS agli Affari Esteri Halim Benatallah (8 febbraio 2011), si è provveduto a predisporre la necessaria documentazione per l'incontro tra il SS Benatallah ed il SS Craxi, nel contesto del rafforzamento della cooperazione bilaterale e regionale fra i due Paesi. La visita dell'On. Ministro ad Algeri (luglio 2011) è stata finalizzata al rafforzamento del partenariato strategico, della Cooperazione Regionale ed alla firma di un Accordo di Conversione del Debito.

Per quanto concerne il Marocco, a margine della 66ma riunione dell'Assemblea Generale dell'ONU (settembre 2011), si è tenuto l'incontro fra l'On. Ministro ed il Segretario Generale Amrani, nel corso del quale si è avuto uno scambio di vedute sul rilancio dell'Unione per il Mediterraneo. In occasione della Conferenza euro-araba sul Sostegno alle PMI nei Paesi della regione euro-mediterranea (Milano, luglio 2011), si è provveduto alla trasmissione delle lettere d'invito e agli aspetti organizzativi in coordinamento con la Segreteria del SS Craxi e la Camera di Commercio di Milano.

Per quanto concerne l'Afghanistan, l'impegno italiano si è focalizzato sull'obiettivo di favorire il processo di transizione (progressiva ownership afgana) nell'area di responsabilità italiana. A luglio è stata lanciata la I tranche del processo di transizione, che ha preso avvio con una serie di cerimonie nelle sette aree interessate. Per il distretto urbano di Herat, la cerimonia si è svolta il 21 luglio, in concomitanza con la visita del Min. Romani. Il 27 novembre il Presidente Karzai ha annunciato l'avvio della II tranche del processo di Transizione, che coinvolge, come concordato con NATO-ISAF, 18 province (su 34) e, per gli interessi italiani, i restanti distretti della provincia di Herat, salvo i tre più problematici. Il processo interessa ora la metà della popolazione afgana e sta mostrando una soddisfacente leadership da parte di Kabul, sebbene il quadro di sicurezza continui a destare preoccupazione. Sul piano interno, si è proseguito un esercizio di concertazione operativa con il Ministero della Difesa, sotto forma di "Tavolo tecnico" sull'Afghanistan. Esso si è riunito sei volte nel corso dell'anno ed ha contribuito a preparare le riunioni della Cabina di Regia Esteri-Difesa sull'Afghanistan. La Cabina di Regia Esteri-Difesa, la cui organizzazione è curata dall'Unità, ha consentito di definire una posizione unitaria sulle prospettive del contingente italiano, da utilizzare sia nei contatti con gli Alleati e le Autorità afgane, sia a fini mediatici. L'esercizio di concertazione con la Difesa ha prodotto, su iniziativa della DGAP, la creazione di un "Tavolo tecnico interagenzie" a Herat, istanza di coordinamento e condivisione delle informazioni che riunisce i soggetti del "Sistema Italia" presenti in loco.

Al fine di sviluppare il ruolo italiano nel quadro del partenariato internazionale per l'Afghanistan e definire posizioni nazionali propositive in vista dei principali eventi internazionali, nel contesto delle Riunioni del Gruppo Inviati Speciali (SRAPs) si sono svolte due riunioni (Gedda, 3 marzo; Kabul, 26- 27 giugno) con la partecipazione dell'Inviato Speciale italiano. In entrambe le occasioni ci si è fatti portatori di proposte tese a valorizzare la dimensione politica e regionale della questione afgana ed il ruolo della società civile nel processo di riconciliazione, e si è contribuito ad individuare una strategia condivisa di attuazione della transizione. Si è assicurata la partecipazione anche alla riunione di coordinamento in formato Quint degli SRAP tenutasi a Washington, Casa Bianca (21 luglio): si è trattato di un evento di notevole importanza, che ha consentito un assessment su: avvio della Transizione, Al Qaida dopo l'eliminazione di Osama Bin Laden, Rinconciliazione, Enduring Partnership NATO, annuncio USA di "drawdown" delle proprie truppe. Il 5 dicembre si è svolta la Conferenza di Bonn. La DGAP ha partecipato attivamente al processo di preparazione della Conferenza quale membro di 3 dei 4 gruppi di lavoro istituiti all'uopo nell'ambito dell'ICG (Gruppo degli Inviati Speciali). Tale Conferenza ha sancito, nella Dichiarazione finale "From Transition to the Transformation Decade" il "reciproco credibile impegno" che da una parte Kabul e dall'altra la Comunità Internazionale assumano per il decennio successivo all'attuale fase di transizione (quindi a partire dal 2015). Vi hanno partecipato 85 Paesi e 15 Organizzazioni internazionali; l'Italia è stata rappresentata dal Ministro Terzi. Quale risultato non preventivato, ma estremamente significativo, merita di essere citata la visita a Roma del Presidente Karzai, accompagnato dai Ministri degli Esteri e delle Finanze, in occasione della Festa della Repubblica del 2 giugno. Il Presidente Karzai ha avuto un incontro con il Presidente del Consiglio, accompagnato dai Ministri Frattini e Romani. Il Ministro Frattini ed il suo omologo afgano hanno con l'occasione firmato l'Accordo di Cooperazione contro il traffico di stupefacenti e il MoU di cooperazione tra i due dicasteri degli Esteri, a testimonianza della multidimensionalità del rapporto bilaterale.

Totale risorse finanziarie per l'obiettivo strategico 4.6.2 nel 2011

Le risorse finanziarie destinate al raggiungimento dei due obiettivi strategici sono costituite in gran parte dagli stipendi del personale della Direzione (al lordo di ritenute fiscali e previdenziali) e dalla risorse attribuite ai capitoli di missioni. Si ritiene opportuno citare, tra i fatti che nel corso dell'anno hanno influito sul perseguimento degli obiettivi in funzione delle risorse disponibili, la manovra di accantonamento sui capitoli relativi alla spese rimodulabili per somme superiori, in media, al 10% degli stanziamenti iniziali, disposta nel corso dei primi mesi del 2011 in applicazione dell'articolo 1, comma 13 della legge di stabilità (L. 220/2010). Grazie allo strumento delle variazioni compensative tra piani gestionali, ed in conseguenza dell'eliminazione delle diarie per le missioni all'estero, disposta dall'art. 6, comma 12 della Legge 122/2010, che ha portato ad un'obiettiva riduzione dei costi medi delle missioni, gli stanziamenti dei capitoli di missione pur ridotti, sono stati sufficienti.

Per quanto concerne l'obiettivo strategico 4.6.2, su di esso sono confluiti stanziamenti di considerevole entità nel corso dell'anno, come predisposto dai dd.l. 228/2010 e 107/2011, c.d. 'decreti missioni internazionali', destinati a contribuire a fronteggiare le diverse situazioni di crisi e post-conflitto nell'aerea nord-africana e medio-orientale (Libia, Iraq, Yemen). La quasi totalità dei fondi stanziati sui rispettivi capitoli di bilancio è stata pagata nel corso del 2011 o impegnata per l'anno successivo.

Stanziamento iniziale: € 5.290.123,00 - Stanziamento finale: € 15.567.844,50 - Spesa sostenuta: € 12.025.651,67

Obiettivi strutturali:

- **4.6.3** Trattare questioni politiche relative a organismi internazionali quali ONU, UE, G8 NATO Consiglio d'Europa e altri consessi; promuovere relazioni con i Paesi del Nord America, Federazione Russa, Europa orientale (extra UE), Centro Asia, Mediterraneo e M.O.

Risultati conseguiti per l'obiettivo strutturale 4.6.3 nel 2011

L'attività istituzionale della Direzione deve essere intesa a supporto della realizzazione degli Obiettivi Strategici ed inscindibile da questi, per cui la descrizione dei risultati conseguiti per l'obiettivo strutturale è da considerarsi ricompresa all'interno della descrizione dei risultati conseguiti per i due obiettivi strategici.

Totale risorse finanziarie per l'obiettivo strutturale 4.6.3 nel 2011

Si ritiene opportuno citare, tra i fatti che nel corso dell'anno hanno influito sul perseguimento degli obiettivi in funzione delle risorse disponibili, la manovra di accantonamento sui capitoli relativi alla spese rimodulabili per somme superiori, in media, al 10% degli stanziamenti iniziali, disposta nel corso dei primi mesi del 2011 in applicazione dell'articolo 1, comma 13 della legge di stabilità (L.220/2010). La grande maggioranza delle risorse finanziarie destinate al perseguimento dell'obiettivo strutturale di questo CdR sono costituite dal pagamento dei contributi obbligatori ad organismi internazionali. A questo proposito, si evidenzia che gli stanziamenti dei capitoli di contributi obbligatori sono stati quasi interamente liquidati, anche grazie allo strumento delle variazioni compensative, che ha permesso, come di consueto, un'oculata redistribuzione delle risorse tra i piani gestionali del capitolo 3393 in ragione delle maggiori o minori richieste di contributo per il 2011 da parte degli organismi internazionali di cui l'Italia è parte. Le economie di bilancio registrate su quest'obiettivo strutturale sono imputabili per la gran parte al Cap. 3426 "Partecipazione italiana alle iniziative PESH", destinato al finanziamento dei costi comuni delle operazioni UE che hanno implicazioni nel settore militare o della difesa (meccanismo "Athena"). Tali costi sono strettamente legati alle situazioni di crisi, conflitto o post-conflitto cui l'Unione Europea decide di far fronte, conseguentemente sono suscettibili di incrementi o decrementi a seconda dell'estensione o riduzione dell'impegno militare europeo sullo scenario internazionale. Sono attualmente in discussione a Bruxelles possibili estensioni del meccanismo ATHENA, per allargare il novero delle spese comuni. Ciò potrebbe determinare una nuova espansione dei contributi obbligatori.

Stanziamento iniziale: € 479.149.998,00 - Stanziamento finale: € 481.173.224,00 - Spesa sostenuta: € 464.441.282,71

CDR 13 - DIREZIONE GENERALE PER LA MONDIALIZZAZIONE E LE QUESTIONI GLOBALI

Priorità politica:

Rafforzare il ruolo dell'Italia nella Comunità internazionale a sostegno dei valori della pace, della sicurezza, dell'equità e della solidarietà per garantire la stabilità di un sistema internazionale fondato sul rispetto dei diritti umani, sulla legalità e sulla cooperazione allo sviluppo.

Obiettivo strategico:

- **4.4.2** Rafforzare la cooperazione bilaterale con i Paesi emergenti dell'Asia, dell'America Latina e dell'Africa sub-sahariana, con particolare riguardo al sostegno della stabilità e dell'inclusività.

Risultati conseguiti per l'obiettivo strategico 4.4.2 nel 2011

ASIA:

Intensa è stata l'azione portata avanti da questa DGMO per il consolidamento delle istituzioni in Asia orientale, sud-orientale e meridionale nonché per contribuire ad iniziative volte ad assicurare condizioni di stabilità nell'area.

Con riferimento all'India, nel 2011 è stato raggiunto l'obiettivo eccezionale di avviare con il Paese il "partenariato strategico". Si tratta di un risultato particolarmente significativo in quanto è fin dal 2005 che si era tentato, ma senza successo, di darvi inizio. Le relazioni bilaterali sono state caratterizzate da una serie fitta di incontri tra cui si evidenziano: A) quelli a Roma del Ministro indiano per il Commercio e l'Industria, Anand Sharma, con il Ministro degli Esteri Frattini, il Ministro dello Sviluppo Economico Romani, il Presidente della Camera e i parlamentari della Commissione Esteri di Camera e Senato, che hanno consentito di rafforzare la cooperazione politica e di avanzare nella partnership economica, in particolare in alcuni settori chiave come infrastrutture, energia, PMI e commesse per il settore della difesa; B) gli incontri sempre a Roma del Ministro degli Esteri Frattini con l'omologo indiano Krishna, e del Sottosegretario Craxi con il Vice Ministro degli Esteri indiano Kaur che hanno, in particolare, permesso di rafforzare la collaborazione politica su tematiche bilaterali ed internazionali tra cui la cooperazione nei settori strategici della difesa e della gestione delle crisi globali, della lotta alla pirateria e al terrorismo, della non proliferazione e disarmo, nonché di dare ulteriore impulso ai risultati già raggiunti nei precedenti incontri con il Ministro Sharma; C) la successiva visita in Italia del Ministro indiano dell'Energia, Shinde, che ha mirato a definire l'ambito di sviluppo dei rapporti bilaterali nel settore energetico; D) la visita in India del Gruppo Parlamentare di amicizia Italia-India, guidata dal Presidente del Gruppo On. Sandro Gozi che ha contribuito ad alzare il profilo del rilancio dei rapporti politici; E) la Missione di Sistema italiana a Nuova Delhi ed a Chennai, guidata dal Ministro Romani con la partecipazione di circa 150 imprese italiane, che ha posto le basi per una ulteriore crescita dell'interscambio bilaterale, per stimolare il flusso degli investimenti e porre le premesse per un partenariato industriale e tecnologico tra Italia e India, soprattutto tra le PMI. In tale contesto sono state incoraggiate e sostenute le tre missioni imprenditoriali compiute dalla Confindustria.

Ulteriore ed importante obiettivo raggiunto nel 2011 sempre con riferimento all'India, anche se non previsto, è stato l'assenso dato da parte indiana a tenere la prossima sessione della Commissione Mista italo-indiana, entro il 2012 a Roma. Da segnalare anche l'azione svolta dall'Italia sia nei contatti bilaterali, istituzionali e non, che in ambito UE ed altri contesti internazionali, per incoraggiare e sostenere il progressivo miglioramento delle relazioni dell'India con il Pakistan, in quanto indispensabile presupposto per garantire la stabilità dell'area.

Per quanto concerne il Pakistan, nel 2011 è proseguito il sostegno al processo democratico del Paese, sia sul piano bilaterale che in ambito UE e multilaterale. Tale impegno si è manifestato con un'azione volta alla promozione del dialogo interculturale e interreligioso, con nuove iniziative di cooperazione economica ed allo sviluppo ed una significativa azione italiana in seno all'UE per una posizione più attenta alle esigenze pakistane. In merito, si segnala il raggiungimento dell'obiettivo, non previsto ma di particolare rilievo, di ottenere che l'UE proseguisse nella sua politica di sostegno al Pakistan e di avvio di un partenariato

strategico, superando la determinata opposizione di alcuni principali Paesi partner. L'appoggio italiano al Pakistan si è anche concretizzato, con successo, nell'ambito "Friends of Democratic Pakistan Group", dove si è ottenuto che tale importante foro di dialogo non subisse una battuta d'arresto. La crescente attenzione italiana verso il Paese è stata testimoniata nel corso del 2011 anche da due incontri del Ministro degli Esteri Frattini con l'omologa pakistana, Rabbani Khar, e con il Consigliere Speciale del Primo Ministro per le Minoranze religiose, Paul Bhatti.

Quanto al Bangladesh, è stato raggiunto l'obiettivo di assicurare un ulteriore impulso alle relazioni con il Paese con un incontro del Ministro degli Esteri Frattini con la sua omologa Dipu Moni e con l'inaugurazione a Roma di un monumento dedicato al Bangladesh. Il Bangladesh ha anche accolto positivamente la proposta italiana di essere tra i co-promotori dell'evento sulle rimesse che, su iniziativa italiana e della Banca Mondiale, si è tenuto ad Istanbul, a margine della IV Conferenza delle NU sui Paesi meno avanzati del 9 maggio 2011.

Per quanto riguarda il sud-est Asiatico e l'Oceania, le missioni del Sottosegretario On. Stefania Craxi in Thailandia e in Nuova Zelanda – previste in settembre rispettivamente in occasione dell'insediamento del neogoverno thailandese e in occasione del Summit del Pacific Island Forum di Auckland, non hanno potuto avere luogo a causa di imprescindibili impegni di Governo. Al fine, tuttavia, di assicurare una attiva presenza italiana al Summit multilaterale di Auckland e alla Rugby World Championship – eventi a cui hanno partecipato delegazioni della UE, di numerosi paesi europei, asiatici oltre che una folta delegazione statunitense - la delegazione italiana in Nuova Zelanda è stata guidata dal già Ambasciatore a Wellington, Min. Plen. Gioacchino Trizzino. A tal fine questa DGMO non ha, d'uopo, mancato di svolgere una attiva azione di concertazione con le Ambasciate a Bangkok e a Wellington per la preparazione delle visite summenzionate.

La visita dell'On. Ministro Frattini in Indonesia, calendarizzata per novembre, sebbene confermata da parte italiana, non ha potuto avere luogo a causa dell'assenza dalla capitale dell'omologo indonesiano ed è stata riprogrammata per il 2012. Al fine di rafforzare il dialogo politico con un attore dal sempre più elevato profilo internazionale e peso economico, oltre che paese membro G20, l'On. Ministro ha tuttavia incontrato il suo omologo indonesiano, Marty Natalegawa, a margine della Assemblea Generale delle Nazioni Unite, in settembre. A sostegno del dialogo bilaterale di ampio raggio fra Italia - Indonesia si sono inoltre svolte delle visite in Italia da parte di delegazioni della Corte dei Conti indonesiana, in settembre, e del Parlamento indonesiano, in novembre.

La visita dell'On. Ministro in Australia, prevista in novembre, invece, non ha potuto avere luogo a causa dell'acuirsi della crisi finanziaria dell'Eurozona che ha preceduto la costituzione del neogoverno Monti e l'avvicendamento della carica di Ministro degli Affari Esteri. La visita in Australia, pertanto, è stata riprogrammata per il 2012. Allo scopo di consolidare l'eccellente stato dei rapporti bilaterali italo - australiani si è svolta, tuttavia, a Roma, in giugno, la visita del Capo di Stato del Commonwealth d'Australia, Governatore Generale Sig.ra Quentin Louise Bryce, la quale ha preso parte alle celebrazioni nazionali del 2 Giugno e ha incontrato il Presidente Napolitano. Nel corso dello stesso mese, il Sottosegretario Sen. Alfredo Mantica si è recato in visita in Australia - con tappe a Sydney, Melbourne e Perth - al fine di incontrare rappresentanti della importante e ben integrata comunità italo- discendente. Infine, in dicembre si è svolto un incontro bilaterale fra il Signor Ministro Terzi e il suo omologo australiano Rudd - a margine della visita di quest'ultimo a Tripoli - durante il quale si è discusso sul rafforzamento dei rapporti politici, anche mediante l'istituzione di consultazioni annuali a livello di alti funzionari MAE ed attraverso un esteso dialogo in ambito G20.

Di rilievo, nel corso del 2011, la visita di una delegazione di Singapore, in settembre, guidata dal Sottosegretario agli Affari esteri On. Sam Tan, la quale ha preso parte alla seconda edizione del World Regions Forum di Milano e ha svolto incontri con il SS On. Craxi, con rappresentanti della Camera e del Senato italiani ed, altresì, con il Sottosegretario allo Sviluppo Economico On. Saglia. Per quanto riguarda l'Estremo Oriente, infine, si segnala quanto di seguito.

Il rilancio del Comitato Governativo Italia-Cina è stato pienamente conseguito ed ha svolto un ruolo propulsivo per lo sviluppo dell'insieme dei rapporti bilaterali fra i due Paesi. Tale processo è culminato, in data 19 luglio 2011, nella IV riunione plenaria del Comitato, presieduta a Pechino dai due Ministri degli Esteri (On. Frattini e Yang Jiechi). Il Comitato ha confermato la propria valenza quale strumento del partenariato strategico ed è ormai deputato ad un ruolo di monitoraggio, indirizzo e convergenza delle varie istanze ed iniziative che promanano dalle relazioni bilaterali. A valorizzare puntualmente l'avvenuto salto di qualità nelle relazioni diplomatiche italo-cinesi contribuiscono il Documento congiunto tra i due Ministeri degli Esteri ("sull'approfondimento delle relazioni bilaterali e il rafforzamento del Comitato Governativo"), sottoscritto dai due Ministri a conclusione dei lavori del Comitato, ed il Verbale firmato dall'Amb. Magliano e dal Direttore Generale del Dipartimento Europa del Ministero Cinese, Li Ruiyu.

Il Comitato Governativo ha, inoltre, costituito la sede primaria per le consultazioni con la controparte cinese, il MISE e tutte le altre amministrazioni italiane coinvolte nel raggiungimento degli obiettivi di cui al

Piano d'Azione Triennale. Sul piano economico-commerciale, in particolare, in base alle ultime proiezioni, nel 2011 dovrebbero esser stati superati i 60 miliardi di dollari d'interscambio commerciale.

Verosimilmente, la quota-obiettivo di 80 miliardi (da raggiungere – come da Piano d'Azione triennale – entro il 2015) verrà raggiunto anzitempo. Nella sopraccitata dichiarazione congiunta dei due Ministeri degli Esteri (Pechino, 19 luglio), le due Parti concordano affinché si faccia "il massimo degli sforzi per l'ulteriore espansione dell'interscambio economico-commerciale nella prospettiva di un suo riequilibrio". Spiccano per importanza, ai fini dell'approfondimento della cooperazione industriale, le 14 intese commerciali sottoscritte da imprese italiane e cinesi il 3 giugno, alla presenza del Premier Berlusconi e del Vice Presidente cinese Xi Jinping (per un valore complessivo di circa 3 miliardi di dollari). Frequenti e costanti sono stati del pari le consultazioni con il MISE circa la tenuta della X Commissione Mista (ipotizzata per la prima metà del 2012) e circa il suo futuro inquadramento giuridico.

Per quanto concerne lo scambio di visite e incontri, da e per l'Italia, a livello di Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministero degli Affari Esteri, esso ha avuto un'intensità senza precedenti non solo con la Cina, ma altresì con gli altri Paesi appartenenti all'area geografica di competenza dell'Ufficio. Essi, complessivamente, ammontano a 29 visite/incontri (2 a livello di Presidente della Repubblica, 6 di Presidenza del Consiglio dei Ministri, e 21 di Ministro/Ministero degli Affari Esteri).

Il Signor Presidente della Repubblica, On. Napolitano, ha ricevuto al Quirinale Xi Jinping, Vice Presidente della Repubblica Popolare Cinese – nonché successore in pectore di Hu Jintao alla presidenza della Repubblica – il 1° giugno e Tsakhiagin Elbegdorj, Presidente della Mongolia, il 18 ottobre.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Berlusconi, ha incontrato a Roma Xi Jinping il 3 giugno, Wang Yang (Segretario del PCC della Provincia del Guangdong) il 14 giugno e Wang Gang (Vice Presidente della Conferenza Politica Consultiva del Popolo Cinese) il 14 settembre. Egli ha altresì incontrato l'allora premier nipponico Naoto Kan il 24 maggio, a margine del vertice G8 di Deauville.

In Italia, l'On. Ministro Frattini ha incontrato Li Jinjun (Vice Ministro del Dipartimento Internazionale del Partito Comunista Cinese) l'8 marzo, Xi Jinping il 3 giugno; Wang Yang il 14 giugno; Lou Jiwei (Presidente della China Investment Corporation) il 6 settembre e Gombojav Zandanshatar (Ministro degli Esteri e del Commercio della Mongolia) il 18 ottobre. Durante la sua visita in Cina (Pechino, Shanghai, Canton – 19/21 luglio) l'On. Frattini ha incontrato l'omologo Yang Jiechi; Li Keqiang (Vice Primo Ministro e successore in pectore di Wen Jiabao); Dai Xianglong (Presidente del National Social Security Fund); Gao Xiqing (Presidente esecutivo della China Investment Corporation); Yang Xiong (Vice Sindaco Esecutivo della Municipalità di Shanghai) e Wang Yang. Egli ha infine incontrato, a margine della plenaria dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (settembre) l'omologo giapponese, Koichiro Genba.

Il Sottosegretario di Stato, On. Craxi, ha incontrato in Italia Yukata Banno (Vice Ministro degli Esteri giapponese) il 21 gennaio 2011; Seiichi Ohkuchi (Vice Ministro dei Trasporti giapponese) il 15 aprile 2011 e Chiaki Takahashi (Vice Ministro degli Esteri giapponese), il 29 aprile 2011. Durante la sua visita in Giappone (Tokyo, Kyoto – 4/6 ottobre), l'On. Craxi ha avuto colloqui con Tatsuo Hirano (Ministro Ricostruzione Tohoku) e Ryuji Hayane (Vice Ministro Affari Esteri).

Il Signor Ministro, Amb. Terzi, ha incontrato – a margine della Conferenza sull'Afghanistan del 5 dicembre tenutasi a Bonn – l'omologo cinese Yang Jiechi e – a margine della Ministeriale OSCE del 6 dicembre tenutasi a Vilnius – l'omologo mongolo Gombojav Zandanshatar. In entrambi i casi si è trattato di una prima occasione per conferire continuità al dialogo politico con i due partner asiatici.

Il Segretario Generale, Amb. Massolo, ha incontrato in Cina i Vice Ministri degli Esteri Fu Ying e Zhang Zhijun (5 giugno). Il Min. Plen. Archi, Consigliere Diplomatico dell'allora Presidente del Consiglio dei Ministri, ha incontrato in Cina i Vice Ministri degli Esteri Fu Ying e Cai Tiankai (11-14 ottobre).

Preme infine rammentare la visita in Italia del Ministro dell'Agricoltura e dell'Industria Leggera mongolo, Tunjin Badamjunai, il quale ha presieduto a Roma, con l'omologo, On. Ministro Romani, la prima Commissione Mista italo-mongola sulla cooperazione economico-tecnica (14 febbraio). L'On. Min. Romani si è del pari recato in Mongolia (18-20 settembre).

AMERICA LATINA

Nell'ottobre 2011 si è tenuta a Roma la V Conferenza Italia-America Latina che, in termini di risultato, ha rivestito la duplice valenza di foro di dialogo sulle tematiche globali (segnatamente, quest'anno, la riforma del sistema finanziario internazionale), molto apprezzato dai numerosi Ministri degli Esteri latinoamericani presenti (e non solo quelli dei paesi membri G20), nonché occasione per rispondere concretamente alle attese dei nostri partner nelle aree di loro principale interesse nei nostri confronti (sicurezza, PMI, cooperazione interuniversitaria, trasferimento di tecnologie). Si è pertanto deciso di strutturare il "sistema delle Conferenze", attribuendo all'Istituto Italo-Latino Americano, anche nell'ottica di un suo rilancio, il ruolo di segretariato permanente. In termini di impegno lavorativo, il raggiungimento dell'obiettivo ha comportato un'intensa attività di lavoro per il 2011 stante la soppressione, a seguito della riforma organizzativa del MAE, dell'Ufficio che prima era competente in materia. In particolare, la realizzazione dell'evento ha richiesto in via preliminare la definizione della data e dei temi in agenda, il che ha comportato una rilevante

attività di coordinamento con le altre istituzioni, nazionali ed internazionali, che si sono anche in passato occupate dell'evento ed in particolare con il Comitato Consultivo per le Conferenze Nazionali Italia-America Latina. A tal fine si sono tenute apposite riunioni nei mesi di gennaio, febbraio e marzo sia con il Comitato Consultivo che con l'IILA e il CESPI al fine di selezionare i Paesi "invitati d'onore", definire gli inviti, definire le linee di fondo della V Conferenza. Intensa è stata anche l'attività svolta per diramare gli inviti e soprattutto per sensibilizzare la rete diplomatico-consolare italiana nei Paesi LAC nonché le Ambasciate dei Paesi latino-americani a Roma. Per la definizione del programma altresì intenso è stato il lavoro svolto nonché l'azione di coordinamento con il Comitato Consultivo e con l'IILA. L'intenso lavoro svolto è stato, comunque, ricompensato dal successo dell'iniziativa che ha consentito anche lo svolgimento di iniziative secondarie, ma non meno rilevanti, tra cui si ricorda il Forum Mae-BID-IILA-GSE sulle energie rinnovabili nonché il Convegno sulla Cooperazione universitaria tra Italia e America Latina. Si rinvia, per i dettagli, a quanto elencato nelle "fasi" del programma operativo.

Alla Conferenza hanno partecipato 9 Ministri degli Esteri, 8 Vice Ministri, 6 Ministri appartenenti ad altri Dicasteri, 1 Vice Presidente, ed 1 Governatore di Stato federato, nonché i Vertici delle organizzazioni internazionali invitate e numerosi esponenti del mondo istituzionale, economico e finanziario, degli enti territoriali e delle associazioni italiane di categoria. Notevole è stato l'interesse dimostrato per i vari temi in agenda. Anzi tutti i partecipanti hanno manifestato espressamente di essere fortemente interessati alla prosecuzione del dialogo con l'Italia sui temi sollevati. Si è, pertanto, deciso, in seno alla Conferenza, che il prossimo evento sarà co-presieduto da parte latinoamericana e deciso, altresì, che l'IILA assumerà il Segretariato Permanente dell'esercizio, con la precipua finalità di assicurarne la continuità.

Il felice esito della V Conferenza è stato confermato, oltre che dai positivi feedback, anche dalla nutrita partecipazione dei nostri invitati: su 54 inviti corrisposti a Capi di Stato, Ministri, Vice-ministri, Governatori ed Alti Funzionari di Organizzazioni Internazionali latinoamericani, 37 sono state le adesioni con una presenza di ben 15 Paesi su 19.

AFRICA

Intensa è stata l'attività portata avanti per favorire il rafforzamento del ruolo dell'Italia in Africa subsahariana con particolare riguardo per la soluzione delle crisi e la creazione di un'architettura di sicurezza nel continente.

Riguardo l'Africa sub-sahariana, sono stati rafforzati i rapporti con alcuni paesi e con le principali Organizzazioni internazionali del continente (UA, NEPAD ed espressioni sub-regionali) anche nell'ambito dei principali fori internazionali (UE, ONU, G8).

L'attenzione verso il continente africano è accresciuta non solo nell'ottica del contrasto alle principali minacce (terrorismo, pirateria, crimine organizzato e traffici illeciti) per la comunità internazionale, ma anche con riguardo alle crescenti opportunità economiche che esso presenta considerati i crescenti casi di "graduation" internazionale nei parametri economico-istituzionali. Proprio al fine di rilanciare le nostre relazioni con il continente sono state organizzate iniziative a livello ministeriale di messa a fuoco della collaborazione con Angola, Gabon, Ghana, Mauritania, Nigeria, Sierra Leone e Senegal.

In funzione anti-pirateria, sono in corso importanti negoziati per accordi in materia di difesa (in particolare con Gibuti e Kenya) nonché per consentire il transito e l'ammissione di Nuclei Militari di Protezione da imbarcare nei mercantili italiani (Kenya, Gibuti, Tanzania, Mozambico, Mauritius, Comore). Anche il Sahel ha rivestito un ruolo centrale in particolare per le sfide alla sicurezza: l'Italia sostiene la Strategia UE per la sicurezza e lo sviluppo del Sahel, nella consapevolezza che la sicurezza della regione possa essere acquisita non solo tramite il contrasto alla criminalità organizzata e la lotta al terrorismo, ma anche garantendo le condizioni per uno sviluppo durevole. Specificamente, in Somalia l'Italia si colloca tra i primi sostenitori –anche finanziariamente– del Governo Federale Transitorio, nonché dell'Autorità regionale del Puntland e del movimento islamico moderato "Ahlu Sunna Wal Jama'a". Altresì dicasi per AMISOM (forza di stabilizzazione dell'Unione Africana) e le Forze di Sicurezza somale.

La nostra azione in Somalia è stata ispirata dall'obiettivo di evitare che la fine del periodo transitorio (20 agosto 2011, poi prorogato di un ulteriore anno) potesse creare un vuoto politico che beneficiasse l'insorgenza armata legata ad Al-Qaeda. In quest'ottica, l'Italia ha sostenuto - politicamente e finanziariamente - il consolidamento del Governo Federale Transitorio, nonché di alcune realtà regionali e locali impegnate nella stabilizzazione del Paese. Sul piano bilaterale, in un'ottica di consultazioni regolari con gli attori politici in Somalia, sono state promossi e organizzati, a Roma e all'estero, numerosi incontri tra Ministro degli Esteri, Sottosegretari ed altre Alte cariche dello Stato ed i rispettivi omologhi somali. Sono state altresì organizzate, sempre in stretto coordinamento con le Sedi diplomatiche interessate, le missioni del Sottosegretario Mantica a: Mogadiscio e Nairobi (8-12 luglio); Puntland, Somaliland, Gibuti (24-28 ottobre). Sul piano diplomatico multilaterale, abbiamo contribuito ad esercitare una continua azione di "advocacy" della crisi somala. Su iniziativa congiunta con Regno Unito e Uganda, abbiamo favorito la convocazione, nel settembre scorso a margine della 16ma UNGA a New York, di una riunione ministeriale

sulla Somalia. In seno all'UE, in stretto coordinamento con la Rappresentanza Permanente a Bruxelles, abbiamo favorito l'adozione da parte del Consiglio di nuove Conclusioni sulla Somalia (che mancavano dal luglio del 2009) e della nuova "Strategia UE per la Somalia/Corno d'Africa", per l'implementazione della quale è stato altresì selezionato Rappresentante Speciale UE. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, abbiamo avviato consultazioni su base regolare con Washington su temi somali di interesse comune. A ciò si aggiungano le consultazioni sulla Somalia con l'IGAD nonché con numerosi Paesi dell'area. Infine, in coordinamento con altre Amministrazioni dello Stato, è stata esplorata la fattibilità del ripristino di una presenza diplomatica italiana a Mogadiscio, che dovrebbe divenire operativa nei primi mesi del 2012.

Nel Corno d'Africa, i nostri obiettivi più immediati in ambito europeo, per il raggiungimento dei quali il Governo italiano ha lavorato a lungo, sono stati raggiunti con l'adozione, nel novembre 2011, della Strategia UE per il Corno d'Africa e la successiva designazione di un Rappresentante Speciale dell'UE per la Regione. Abbiamo sostenuto il rafforzamento del ruolo dell'UA e dell'IGAD (di cui deteniamo la co-presidenza del Partners Forum). Nel corso dell'anno si è altresì contribuito ad organizzare numerosi incontri a livello On. Min., SS ed altre Alte cariche dello Stato con i rispettivi omologhi dei Paesi del Corno d'Africa (somali, etiopi, sudanesi, keniani, eritrei). Questo Ministero ha inoltre preparato, in stretto coordinamento con le Sedi diplomatiche interessate, numerose missioni in loco: l'On. Boniver si è recata a marzo in Sudan ed a luglio a Gibuti; il SS Sen. Mantica si è recato a luglio in Sud Sudan, Kenya, Somalia, Etiopia ed a fine ottobre nuovamente in Somalia e a Gibuti.

Avendo a riguardo il Sudan, abbiamo proseguito il tradizionale sostegno al processo di pacificazione sui vari fronti. Ci siamo fatti parte attiva affinché la secessione del Sud Sudan, sancita dal referendum svoltosi in maniera pacifica nel gennaio 2011 e dalla proclamazione di indipendenza del 9 luglio successivo, avvenisse nel quadro dell'Accordo di Pace tra Nord e Sud del 2005, di cui l'Italia è testimone e membro della Commissione internazionale incaricata di monitorarne l'attuazione.

Abbiamo inoltre sostenuto attivamente il Panel di mediazione dell'Unione Africana per il Sudan e Sud Sudan, guidato dall'ex-Presidente sudafricano Mbeki, ed abbiamo sollecitato un ruolo più incisivo dell'UE, teso ad evitare che la secessione del Sud Sudan determinasse l'isolamento e un'involuzione in senso islamista a Khartoum.

Per quanto riguarda l'Eritrea, abbiamo continuato a perseguire un complesso e delicato processo di rivitalizzazione dei rapporti con l'Asmara che mira da un lato ad incoraggiare l'Eritrea a svolgere un ruolo costruttivo nelle principali crisi regionali, e dall'altro ad evitare che l'irrisolta questione dei confini con l'Etiopia, che continua a rappresentare una delle principali fonti di instabilità nella regione, possa portare i due Paesi a un nuovo scontro militare. Questo Ministero ha contribuito a predisporre le numerose demarche, bilaterali ed europee, volte ad incoraggiare le Autorità eritree verso il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, ed ha collaborato all'organizzazione degli incontri che il Ministro Frattini ha avuto a Roma nel mese di maggio con l'influente Consigliere politico del Presidente eritreo, Yemane Ghebreab, e a New York a settembre con il Presidente Afewerki (a margine della 66ma UNGA). Una delegazione ministeriale, accompagnata da rappresentanti del mondo imprenditoriale italiano, si è recata a luglio in Eritrea per la seconda sessione del "Tavolo Bilaterale per la discussione di tematiche economiche, culturali e consolari".

Con l'Etiopia abbiamo mantenuto costanti contatti al fine di raccordare le rispettive posizioni nei riguardi della crisi somala, dei rapporti con le organizzazioni regionali (Addis Abeba è sede dell'UA e detiene da oltre tre anni la Presidenza dell'IGAD, nel cui ambito l'Italia condivide con l'Etiopia la co-Presidenza del Partners Forum), ed in considerazione delle rilevanti opportunità offerte alle nostre imprese da un Paese caratterizzato da fortissimi tassi di crescita. Nel corso del 2011, nell'ambito della nostra azione mirata al rafforzamento dei legami economici con Addis Abeba, sono state gettate le premesse per l'organizzazione a Roma, nella primavera 2012, di una Country Presentation al più alto livello. Sulla questione del Nilo, abbiamo efficacemente favorito nei contatti bilaterali con l'Etiopia, nonché in sede UE, UA e IGAD/IPF, la ripresa del dialogo tra Addis Abeba e Il Cairo, cruciale per traghettare gli Stati rivieraschi verso un nuovo trattato multilaterale.

Per quanto riguarda l'Africa Occidentale ed Australe, nel 2011, allo scopo di rafforzare i legami economico-commerciali con i Paesi più promettenti dell'area, sono state effettuate le Country Presentations di Ghana e Gabon (quest'ultima nell'ambito della visita ufficiale del Presidente della Repubblica Bongo in Italia), nonché le presentazioni agli operatori economici e rappresentanti qualificati dell'imprenditoria italiana e dei Ministeri dei nuovi Ambasciatori d'Italia in Senegal (con 6 accreditamenti secondari), Congo Brazzaville, Gabon, Uganda (con due accreditamenti secondari) e Sudafrica (con 4 accreditamenti secondari). L'intenso lavoro di rafforzamento dei legami economico-commerciali con i paesi dell'Africa australe ha dovuto misurarsi con le difficoltà di conciliazione delle agende dei rispettivi ministri degli esteri e con la sopravvenuta crisi di governo, portando a cancellare gli eventi previsti. Le Sedi africane sono state attivamente coinvolte lungo tutto l'arco dell'anno non solo per favorire la crescita della presenza italiana nel Continente (v. le analisi sull'impatto degli IDE cinesi, indiani ed arabi) ma anche, a fronte di risorse

decrementi, per mantenere e possibilmente rafforzare il profilo della nostra presenza (proposte di riorganizzazione della rete africana). Peraltro, gli operatori economici italiani dimostrano un interesse crescente verso i paesi dell'area, in particolare Mozambico, Angola e Sudafrica. Il coordinamento con l'UE per favorire la risoluzione delle crisi in atto in Madagascar e Zimbabwe è stato regolare, intenso e proficuo, così come per le crisi in Costa d'Avorio, RDC, Nigeria.

Nel 2011 è, infine, proseguita la stretta collaborazione con l'Unione Africana soprattutto nel campo della Pace e Sicurezza. In questo quadro sono stati concessi all'Unione Africana contributi per 2.000.000 di euro per il sostegno alla missione di Peacekeeping dell'Unione Africana in Somalia, AMISOM, che svolge un ruolo cruciale nel sostegno dell'Istituzioni Federali Transitorie somale e garantiscono la sicurezza nella città di Mogadiscio facendo da baluardo agli atti dei ribelli fondamentalisti. Inoltre abbiamo negoziato con l'Unione Africana un ulteriore contributo a favore del Panel di Alto livello dell'Unione Africana per il Sudan, il cosiddetto "Panel M'Beki, in quanto presieduto dall'ex Presidente sudafricano, che svolge un' apprezzata opera di mediazione in Sudan dove, dopo la pacifica secessione tra Nord e Sud, sono ripresi tensioni e scontri armati che hanno causato numerose vittime soprattutto nelle regioni di confine con il Sud Sudan. Infine sempre nello scenario somalo abbiamo negoziato la ripresa del pagamento, tramite l'Unione Africana, degli stipendi di un numero significativo di membri delle forze di sicurezza somale (circa 3300 unità). Da far presente anche il nostro ruolo di "advocacy" dell'Unione Africana e delle sue attività nel settore della Pace e Sicurezza che svolgiamo sia in sede UE che in ambito G8 (Africa Clearing House).

Totale risorse finanziarie per l'obiettivo strategico 4.4.2 nel 2011

Gli obiettivi strategici coinvolgono direttamente ed indirettamente tutte le risorse finanziarie a disposizione della Direzione. Lo scostamento tra previsione iniziale e stanziamento finale riguarda in modo prevalente le risorse destinate alle spese per il personale e relativa IRAP.

Si riepilogano di seguito i dati finanziari:

Previsioni iniziali: euro 3.107.100,00 - Stanziamenti finali: 3.330.905,00 - Spesa sostenuta: 3.265.038,00

Priorità politica:

Rafforzare il ruolo dell'Italia nella Comunità internazionale a sostegno dei valori della pace, della sicurezza, dell'equità e della solidarietà per garantire la stabilità di un sistema internazionale fondato sul rispetto dei diritti umani, sulla legalità e sulla cooperazione allo sviluppo.

Obiettivo strategico:

- **4.4.1** Promuovere la governance economica globale e l'inclusione finanziaria.

Risultati conseguiti per l'obiettivo strategico 4.4.1 nel 2011

La promozione della governance economica globale e l'inclusione finanziaria è stata realizzata, nel 2011, attraverso 2 principali linee di azione.

La prima è consistita nel rafforzamento di alcune collaborazioni interistituzionali, in particolare quella avviata dal MAE con la Banca d'Italia e la sua rete estera degli Addetti finanziari presso le Ambasciate nonché con la Banca Mondiale. Il 16 marzo, in particolare, si è tenuta a Roma la IV Conferenza congiunta Mae-Banca d'Italia assieme agli Addetti finanziari, la cui rete è stata potenziata proprio nei paesi più dinamici (Cina, India, Russia, Corea, Brasile, Argentina, Turchia), a sostegno dello sviluppo delle relazioni economico-finanziarie, tra l'altro con un'attenzione specifica ai Fondi Sovrani ed all'attuazione dell'Iniziativa 5x5 sulla riduzione dei costi di trasferimento delle rimesse.

Nel corso della Conferenza si è fatto il punto della situazione economico-finanziaria e degli obiettivi della collaborazione tra le due istituzioni. Si è, inoltre, collaborato alla promozione ed organizzazione, con la Banca Mondiale, del Side Event del 9 maggio 2011 sulle Rimesse obiettivo "5x5" a margine della IV Conferenza delle Nazioni Unite sui Paesi meno avanzati. Il Side Event ha riscosso particolare successo con la partecipazione a livello politico e di alti funzionari di Australia, Francia, Benin, Bangladesh.

La seconda linea di azione è consistita nell'attività di coordinamento a supporto del Sous Sherpa e dello Sherpa G8 e G20 nonché nella partecipazione alle riunioni dello Sherpa e del Sous Sherpa Esteri G8, con particolare attenzione al Vertice G8 di Deauville e al Vertice G20 di Cannes.

In ambito G8 sono state realizzate varie iniziative di coordinamento interministeriale ed interdirezionale al fine di elaborare la posizione italiana in vista del Vertice di Deauville. Tali riunioni hanno avuto come oggetto: 1) la nuclear safety: sono state organizzate 5 tra riunioni e incontri bilaterali ed è stata inoltrata alla Presidenza francese una proposta di emendamento del Comunicato finale del Vertice; 2) cambiamenti climatici: sono state organizzate 3 tra riunioni e incontri bilaterali anche al fine di presentare un progetto di emendamento del Comunicato finale del Vertice; 3) innovazione e piccole e medie imprese: sono state organizzate 4 tra riunioni e incontri bilaterali anche con esponenti del mondo accademico al fine di far circolare un position paper e di presentare proposte per il Comunicato finale del Vertice.

Merita un approfondimento specifico, per la delicatezza del tema e per l'importanza che esso riveste per la nostra politica estera, l'azione svolta per elaborare la posizione italiana nell'ambito del Partenariato di Deauville rivolto ai Paesi della "primavera araba". In questo settore, agendo in stretto coordinamento con la Presidenza del Consiglio e con il Gabinetto dell'On. Ministro degli Esteri e di concerto con le Direzioni Generali competenti di questo Ministero, sono state organizzate 5 tra riunioni e contatti bilaterali ed è stato presentato un position paper che propone la creazione di un "Mediterranean Partnership Fund", uno strumento finanziario misto pubblico-privato aperto alla partecipazione di tutti i Paesi potenzialmente interessati e dei fondi d'investimento privati. È stato inoltre svolto un lavoro di sostegno – anche tramite la predisposizione di documentazione di supporto – allo Sherpa in occasione delle riunioni Sherpa organizzate dalla Presidenza francese del G8 (24-25 gennaio, 28-29 marzo, 26-29 aprile) e del Vertice G8 di Deauville (26-27 maggio 2011).

Ci si è attivati, infine, per supportare l'attività del Sous Sherpa Esteri G8 tramite uno stretto coordinamento con le Direzioni Generali competenti di questo MAE, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e degli altri Dicasteri interessati. Essa si è articolata nella predisposizione della documentazione necessaria alla partecipazione del Sous Sherpa Esteri alle riunioni con i suoi omologhi del G8 in vista del Vertice di Deauville (3-4 febbraio, 3-4 marzo, 7-8 aprile).

Quest'anno la cura dei seguiti del Vertice di Deauville (26-27 maggio) è risultata particolarmente impegnativa soprattutto in ragione del lancio in quell'occasione del Partenariato di Deauville, uno strumento di outreach nei confronti dei Paesi del Mediterraneo sud-orientale interessati dalla transizione democratica. La Presidenza francese, infatti, ha organizzato una serie di incontri ed iniziative per dare forma al Partenariato e favorirne uno sviluppo sia in ambito economico che politico.

In questa prospettiva si colloca la Ministeriale Esteri G8+ (New York, 20 settembre), la Prima Riunione sui seguiti del Partenariato di Deauville convocata a Kuwait City il 21 novembre a margine del Forum for the Future e la riunione Sous Sherpa di Chantilly del 17-18 novembre 2011.

In ambito G20, assicurando gli opportuni seguiti del Vertice G20 di Seoul è stata promossa la posizione italiana all'interno del processo G20 in linea con le indicazioni dello Sherpa. A tal fine sono stati attivati vari tavoli di coordinamento interministeriale al fine di coinvolgere le Amministrazioni competenti e gli Uffici di questo MAE interessati con l'obiettivo di articolare la posizione dell'Italia rispetto ai temi prioritari dell'agenda della doppia Presidenza francese del G8/G20.

In particolare, per quanto riguarda il G20 si segnala che tali iniziative di coordinamento hanno avuto come oggetto: 1) la riforma della governance globale: sono state organizzate 4 tra riunioni e incontri bilaterali ed è stato fatto circolare agli altri Partner G20 un nostro position paper in materia; 2) l'energia pulita e l'efficienza energetica: sono state organizzate 6 tra riunioni e incontri bilaterali e sono state inviate alla Presidenza francese le proposte italiane anche nell'ambito del Gruppo di Lavoro G20 Clean Energy and Energy Efficiency co-presieduto dall'Italia; 3) altri temi non finanziari dell'agenda della Presidenza francese (agricoltura, sicurezza alimentare, lavoro, lotta alla corruzione, sviluppo): sono state organizzate 8 tra riunioni e incontri bilaterali anche al fine di elaborare le proposte italiane di emendamento ai Comunicati finali del Vertice di Cannes e della riunione dei Ministri dell'Agricoltura (22-23 giugno). Un risultato particolarmente rilevante di questa attività di coordinamento è stato ottenuto nel settore delle rimesse dei migranti: l'Italia è riuscita a trasporre anche in ambito G20 l'impegno preso dal G8 durante il Vertice dell'Aquila di ridurre al 5% entro il 2014 il costo medio globale delle rimesse. Si tratta di un successo molto importante in quanto, secondo le stime, permetterà di liberare risorse per 15 miliardi di dollari ogni anno.

È stato inoltre svolto un lavoro di sostegno – anche tramite la predisposizione di documentazione di supporto – allo Sherpa in occasione delle riunioni Sherpa organizzate dalla Presidenza francese del G20 (25-26 gennaio, 28-29 aprile, 21-22 luglio, 29-30 settembre) e del Vertice G20 di Cannes (3-4 novembre 2011).

Totale risorse finanziarie per l'obiettivo strategico 4.4.1 nel 2011

Gli obiettivi strategici coinvolgono direttamente ed indirettamente tutte le risorse finanziarie a disposizione della Direzione. Lo scostamento tra previsione iniziale e stanziamento finale riguarda in modo prevalente le risorse destinate alle spese per il personale e relativa IRAP.

Si riepilogano di seguito i dati finanziari:

Previsioni iniziali: euro 3.107.100,00 - Stanziamenti finali: 3.330.905,00 - Spesa sostenuta: 3.265.038,00

Obiettivi strutturali:

- **4.4.3** Cooperazione politica e promozione della pace nelle Aree dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa sub-sahariana.

- **4.4.4** Cooperazione in campo economico-finanziario.

Risultati conseguiti per l'obiettivo strutturale 4.4.3 nel 2011

Anche per il 2011 è stata portata avanti una intensa attività per favorire la cooperazione politica e la promozione della pace nelle Aree dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa sub-sahariana, attraverso l'approvazione e il finanziamento di progetti e iniziative di cui alla Legge 180/1992.

In particolare, nel 2011 sono state finanziate le seguenti iniziative/progetti:

- **STABILITÀ E DEMOCRAZIA IN AMERICA CENTRALE. LA SFIDA DELLA VIOLENZA DIFFUSA NELLE SOCIETÀ CENTROAMERICANE. CASE STUDIES: IL GUATEMALA E EL SALVADOR.** Progetto promosso dalla Comunità di Sant'Egidio per favorire iniziative di riflessione e dialogo ed elaborare concrete azioni di contrasto alle pratiche violente e che favoriscano la coabitazione e la pace in un contesto caratterizzato da forti squilibri sociali e fortissimi tassi di disoccupazione e violenza;

- **CONTRASTO AL CRIMINE ORGANIZZATO TRANSNAZIONALE.** Progetto promosso in ambito OSA e finalizzato alla lotta del crimine organizzato transnazionale (traffico di droga, traffico illecito di armi, tratta degli esseri umani, traffico dei migranti, riciclaggio di denaro, corruzione, terrorismo, sequestri di persona ecc.). In particolare, il progetto mira ad assistere gli Stati membri dell'OSA nel processo di rafforzamento delle Istituzioni centroamericane competenti in materia di sicurezza dei cittadini ed in particolare quelle deputate alla lotta al crimine organizzato transnazionale;

- **MISSIONE DI OSSERVAZIONE ELETTORALE: ELEZIONI IN NICARAGUA.** Progetto promosso in ambito OSA per il monitoraggio elettorale in occasione delle elezioni del novembre 2011;

- **MISSIONE DI OSSERVAZIONE ELETTORALE: ELEZIONI IN GUATEMALA.** Progetto promosso in ambito OSA per il monitoraggio elettorale in occasione delle elezioni del novembre 2011;

- **MISSIONE DI OSSERVAZIONE ELETTORALE: ELEZIONI IN COLOMBIA.** Progetto promosso in ambito OSA per il monitoraggio elettorale in occasione delle elezioni dell'ottobre 2011.

In particolare, il Governo di Bogotá aveva richiesto una missione di osservazione delle varie fasi del processo elettorale, così da soddisfare i requisiti specificati nella Dichiarazione di principi per l'osservazione elettorale internazionale. L'osservazione elettorale è considerata dall'OSA uno strumento chiave per la difesa e la promozione della democrazia nel continente;

- **PROGETTO DI VERIFICA DEL REGISTRO ELETTORALE COLOMBIANO.** Progetto promosso in ambito OSA per l'aggiornamento del registro elettorale colombiano contenente gli aventi diritto al voto, al fine di assicurare trasparenza ed affidabilità al meccanismo elettorale;

- **TAVOLA ROTONDA "ENHANCING SCIENTIFIC AND TECHNOLOGICAL COOPERATION IN SOUTHERN ASIA FOR PROMOTING STABILITY AND MUTUAL CONFIDENCE IN THE REGION".** Progetto promosso dal Centro di Cultura Scientifica "Alessandro Volta" per approfondire il dibattito sulle prospettive di cooperazione tecnologica nella regione dell'Hindu Kush e fare un'analisi oltremodo utile alla comprensione della complessa dinamica del triangolo Cina-Pakistan-India. Il dialogo tra comunità scientifiche si conferma, infatti, quale irrinunciabile misura di confidence building;

- **INIZIATIVE DI DIALOGO POLITICO E RICONCILIAZIONE IN ZIMBABWE.** Progetto promosso dalla Comunità di Sant'Egidio per l'organizzazione di colloqui politici confidenziali e di seminari di formazione dedicati ai quadri politici dei partiti al fine di favorire e rafforzare l'implementazione del Global Political Agreement e creare occasioni di dialogo tra esponenti di alto livello dello ZANU PF e dell'MDC.

- **CONFERENZA IN NIGER.** Progetto promosso dalla Comunità di Sant'Egidio per riunire leader politici e religiosi, esponenti della società civile e rappresentanti delle minoranze etniche, allo scopo di sensibilizzare

sia loro che la comunità internazionale sul tema dei rifugiati. La questione è di grande importanza, visti i gravi problemi economici che il Niger sta attraversando, aggravati dall'arrivo nel paese di profughi provenienti dalla Libia.

- **PROGRAMMA DI CORSI DI DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI RIFUGIATI.** Progetto promosso dall'Istituto di Diritto Umanitario di Sanremo (IIDU) per l'organizzazione di corsi - nel campo del diritto internazionale umanitario, del diritto dei rifugiati, del diritto degli sfollati - destinati a funzionari civili, personale militare e di polizia provenienti dai Paesi dell'Africa subsahariana, America Latina e Asia.

- **GLOBAL COMPACT.** Progetti di sostenibilità sociale, sviluppo umano e aspetti umanitari al fine di incoraggiare la responsabilità sociale nei Paesi in via di sviluppo, tra i quali quelli dell'Africa subsahariana, America Latina e Asia.

- **INIZIATIVE DELL'ASSESSMENT AND EVALUATION COMMISSION/AEC,** la Commissione incaricata di monitorare la fedele esecuzione del Comprehensive Peace Agreement e gli accordi di pace tra il Nord e il Sud Sudan che hanno portato alla pacifica secessione del Sud dal Nord del Paese.

- **OSSERVATORIO PER L'AFRICA.** Progetto promosso dall'ISPI per seguire l'evoluzione delle crisi nel continente Africano con particolare riguardo al Corno d'Africa e focus dedicato all'approfondimento della situazione in Somalia.

- **PROGETTO A FAVORE DEL DIALOGO SUL DARFUR.** Progetto promosso dall'Università di Siena teso a favorire il dialogo intra-sudanese sul Darfur.

- **PROGETTO SUL DIALOGO ERITREA ETIOPIA E SOMALIA.** Progetto promosso dalla Comunità di Sant'Egidio per favorire il dialogo dell'Eritrea con gli altri partners della regione e in particolare Etiopia e Somalia anche attraverso il dialogo tra esponenti religiosi.

- **PROGETTO WFP SOMALIA,** per rispondere all'appello consolidato delle Nazioni Unite per contrastare gli effetti della siccità in Somalia. Il venire in soccorso ai bisogni primari della popolazione civile è il primo passo necessario per contrastare l'influenza dei ribelli Shabaab nel Paese.

- **COUNTRY PRESENTATION GHANA,** presieduta dall'On. Ministro, Franco Frattini e dal suo omologo Ghanese, Alhaji Muhammad Mumuni, tesa a favorire lo sviluppo economico del Paese, strumento indispensabile per garantirne la stabilità e la stabilità delle istituzioni democratiche.

Totale risorse finanziarie per l'obiettivo strutturale 4.4.3 nel 2011

Le risorse utilizzate per il raggiungimento del presente obiettivo sono state quelle relative alle spese di personale, di funzionamento, alle spese di missione ed in modo particolare le risorse destinate all'applicazione della Legge 180/1992 e a quelle confluite a seguito dell'approvazione del DL missioni internazionali. A quest'ultimo, in particolare, è riferito il sensibile scostamento tra previsione iniziale e stanziamento finale (sono stati, infatti, accreditati nuovi fondi in corso d'anno).

Si riepilogano di seguito i dati finanziari:

Previsioni iniziali: euro 35.108.895,00 - Stanziamenti finali: 35.573.016,00 - Spesa sostenuta: 35.422.325,00

Risultati conseguiti per l'obiettivo strutturale 4.4.4 nel 2011

Anche per il 2011 è stata garantita un'ampia partecipazione dell'Italia ai vari Organismi Internazionali di competenza.

Per quanto riguarda l'OCSE, nel 2011 è stato celebrato il cinquantenario dell'entrata in vigore del Trattato istitutivo dell'Organizzazione. Si è svolta, pertanto, una intensa attività per garantire l'attività preparatoria ed assicurare la partecipazione dell'Italia – nella figura del Ministro Tremonti - alla Ministeriale OCSE del 25-26 maggio a Parigi. In occasione dell'incontro è stato adottato il Vision Statement che traccia un quadro degli obiettivi dell'Organizzazione e presentato al Consiglio di aggiornamento sui seguiti della Dichiarazione PIT - l'iniziativa italiana su Propriety, Integrity and Transparency. Da parte italiana, inoltre, sono stati organizzati vari eventi celebrativi, ed è stata curata l'emissione di un francobollo celebrativo dell'OCSE il 30 settembre 2011.

E' stata, altresì, assicurata un'attiva presenza italiana alle riunioni dei numerosi Comitati e gruppi di lavoro dell'OCSE, in particolare i Comitati: Trade, Corporate Governace, Concorrenza, Bilancio, Investimenti, nonché il Gruppo di lavoro in materia di corruzione nelle transazioni economiche internazionali e il Programma OCSE per lo Sviluppo Economico e L'Occupazione Locale – Leed. Monitorate, altresì, le

iniziative OCSE/UNDP per i paesi del Medio Oriente e del Nord Africa, e la "governance" per lo sviluppo (MENA).

Quanto agli altri organismi, si segnalano in particolare: - UNWTO/OMT (nel corso dell'Assemblea Generale OMT di Gyeongju, Rep. Korea, del 9 - 14 ottobre 2011, l'Italia è stata eletta al suo sesto mandato, di cui gli ultimi tre consecutivi, al Consiglio Esecutivo dell'Organizzazione, risultando al primo posto tra i Paesi eletti. Il successo conseguito si deve in particolare alla capillare azione di sostegno svolta dalla DGMO in raccordo con la rete diplomatica); - OMC (assicurata la partecipazione alla Conferenza Ministeriale di dicembre 2011 e seguite, in particolare, le attività svolte dall'Organizzazione con l'OCSE nell'ambito della Terza Revisione Globale dell'Aid for Trade a favore dei PVS e PMA - luglio 2011. Esito favorevole, inoltre, ha registrato la candidatura della Prof.ssa Malaguti ad esperto dell'Organo di Risoluzione delle Controversie dell'OMC); - UNCTAD (seguiti i lavori della IV Conferenza sui PMA, Istanbul maggio 2011, e formulati pareri sulla posizione italiana in seno all'UE nell'ambito dei lavori del Comitato preparatorio per la XIII sessione UNCTAD di aprile 2012); - OMD (coordinata l'azione di sostegno della rete diplomatica alla candidatura italiana del Dott. Favale alla carica di Direttore della Direzione OMD per le questioni Tariffarie e Commerciali coronata da successo (giugno 2011)); - ESA (coordinamento delle attività inerenti il rinnovo dell'Accordo di sede Italia - ESA per il sito ESRIN di Frascati. Seguiti, inoltre, i lavori riguardanti l'iniziativa GMES/Global Monitoring for Environment and Security e il sistema globale di navigazione satellitare Galileo); - ITU (seguita la candidatura italiana della Corte dei Conti, selezionata dal Consiglio ITU nella sessione dei lavori di settembre 2011, quale organismo per la revisione dei conti per il prossimo quadriennio); - COPUOS (seguito, in particolare, il progetto di risoluzione sulla cooperazione internazionale adottato dall'Assemblea Generale IV Commissione ad ottobre 2011. In ambito ONU è stata altresì seguita la designazione dell'Esperto italiano al Comitato di Esperti ONU sulla gestione delle informazioni geospaziali e la partecipazione italiana alla sessione inaugurale dei lavori (Seoul ottobre 2011).

Per quanto riguarda il settore dei trasporti, è stata assicurata ampia partecipazione ai diversi Organismi nonché ai Comitati Interministeriali sul tema della sicurezza (in ambito ICAO, ad esempio, si è provveduto, in stretto concerto con la nostra Delegazione a Montreal, a sostenere la posizione nazionale in alcune materie inerenti la sicurezza e l'ambiente quali la questione del controllo delle emissioni. In ambito ECAC si è seguito lo sviluppo del progetto EUROMED). Proseguita, inoltre, l'azione congiunta MAE/MinTrasporti volta a rinegoziare gli accordi aerei bilaterali in essere con i Paesi extra-UE. Per quanto riguarda l'IMO, poi, si segnala che nel corso della XXVII Assemblea generale dell'Organizzazione, novembre 2011, l'Italia è stata rieletta per acclamazione al Consiglio Esecutivo dell'Organizzazione quale membro della Categoria A.

Per quanto riguarda il tema della pirateria, all'Italia (MEF/MAE-DGMO) è stata assegnata la presidenza del Gruppo di Lavoro 5 del CGPSC dedicato ai flussi finanziari illeciti collegati alla pirateria, la cui prima riunione si è tenuta a Roma il 7 ottobre 2011 con una nutrita partecipazione di delegati. La riunione ha consentito di sviluppare proposte di lavoro concrete nel campo dell'indagine sui flussi finanziari, della collaborazione giudiziaria e nel settore della polizia. L'Italia ha poi ospitato l'Evento Parallelo della Giornata Marittima Mondiale dell'IMO il 13 ottobre 2011 dedicata al contrasto del fenomeno della pirateria che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del settore dell'armamento privato.

Quanto alle Organizzazioni internazionali relative alle materie prime e prodotti di base, si segnalano:

- ICAC (curata la proposta di proroga del mandato del Direttore Esecutivo fino a fine dicembre 2013, e seguita la candidatura annuale italiana del Dr. Romano Bonadei come presenza industriale italiana al Comitato Consultivo del settore privato per il cotone); - l'ICCO (seguita con attenzione la questione della possibile delocalizzazione della sede dell'ICCO da Londra ad Abidjan, tuttora oggetto di negoziato), - Gruppo Piombo-Zinco del IRSG (proceduto al rinnovo della candidatura del Dr. Giancarlo Urbani quale membro italiano dell'Industry Advisory Panel (IAP – Gruppo esperti per l'imprenditoria).

** Per quanto concerne i temi dell'energia e dell'ambiente, anche per il 2011 è stata assicurata la partecipazione agli organismi di competenza. Si evidenziano in particolare: - UNFCCC/Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (curata la preparazione della 17ma Conferenza delle Parti della Convenzione (COP 17) e partecipazione alla COP 17 tenutasi a Durban, Sudafrica, in dicembre); - IRENA/ Agenzia Internazionale per l'Energia Rinnovabile (curato l'iter di ratifica del trattato istitutivo dell'organizzazione e garantita una qualificata presenza di funzionari italiani presso l'Agenzia attraverso l'agevolazione del secondment di due funzionari italiani); - Carta Europea dell'Energia (attivati, presso i paesi membri e gli osservatori dell'organizzazione, canali di sostegno alla candidatura del Prof. Sergio Garribba alla carica di Segretario Generale); - Convenzione delle Alpi (garantiti regolare supporto e adeguata visibilità alla Presidenza italiana del 2012 nonché curato gli aspetti relativi all'Accordo di sede, d'intesa con il Servizio giuridico del MAE ed il MATTM); - OCSE – AIE/Agenzia Internazionale per l'Energia (promosso, in stretto raccordo con la nostra Rappresentanza presso l'OCSE, l'evento di presentazione del World Energy Outlook 2011 in Italia, presso il Ministero degli Esteri, 22 novembre); - UNEP/ Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (d'intesa con il Servizio giuridico del MAE ed il MATTM, sostenuta

l'istituzione del centro INFO/RAC, centro di attività regionale del Piano d'Azione per il Mediterraneo istituito nel quadro della Conferenza di Barcellona per la Protezione del Mediterraneo, con particolare riferimento all'apripredisposizione dell'accordo di sede tra il governo italiano e l'UNEP. Assicurata, inoltre, d'intesa con la DGCS e il MATTM, la partecipazione italiana alle riunioni del Focus Group della "Mountain Partnership" tra cui si ricorda la riunione preparatoria a RIO +20, 14 dicembre).

** Per quanto concerne il tema della Proprietà Intellettuale, anche nel 2011 è stata assicurata la partecipazione agli organismi di competenza ed in particolare al CdA dell'EPO al fine di favorire l'affermazione della linea italiana in materia di riforma del brevetto europeo e comunitario; al CdA dell'UAMI al fine di favorire la linea italiana in materia di riforma e funzionalità dell'organizzazione; alla WIPO al fine di difendere gli interessi italiani nei negoziati relativi a brevetti, marchi ed indicazioni geografiche. Assicurata, altresì, la presenza al G8 Gruppo Internet (per seguire l'elaborazione della linea G8 in materia di Internet anche alla luce degli sviluppi interni italiani in materia) nonché all'UE (per difendere gli interessi italiani in fase di formazione degli atti comunitari - direttive, regolamenti, etc. - nonché nei negoziati relativi a brevetti, marchi ed indicazioni geografiche). Rafforzati, infine, i rapporti bilaterali con gli USA in materia di Proprietà Intellettuale (audizione presso l'USTR a Washington), con particolare riferimento alla collocazione dell'Italia nello Special Report 301 pubblicato annualmente dall'USTR

** Per quanto concerne l'Area dell'America Latina, si è come di consueto assicurata ampia partecipazione agli Organismi di competenza ed in particolare a: Istituto Italo Latino Americano/IILA (con cadenza quasi settimanale), COLAT, Gruppo di amici della strategia di sicurezza, RIAL (Rete Italia America Latina), Cumbre iberoamericana, SICA, SEGIB (Segreteria Generale Iberoamericana), OEGLA (Osservatorio Economico/Giuridico Latino Americano). Sono, inoltre, state organizzate visite ed incontri quali la partecipazione del SS. Scotti alla Conferenza di appoggio per la strategia di sicurezza SICA (Guatemala 22-23 giugno 2011) e la partecipazione del SS. Scotti alla riunione del GoF-SICA a margine UNGA, il 23 settembre 2011.

Nel 2011 si è garantito il sostegno alla conclusione dei seguenti Accordi:

1) MoU tecnico operativo "Plan de apoyo alla strategia di sicurezza SICA", firmato il 19/10/2011 e finanziato con fondi BCIE;

2) MoU Italia-Caricom firmato il 7.04.2011. Si è, inoltre, assicurato il raccordo con la Banca Interamericana di Sviluppo/BID per garantire che i trust fund italiani siano prevalentemente orientati a finanziare i seguiti della V Conferenza Italia-America Latina e Caraibi (iniziative Sicurezza Democratica, sviluppo PMI e distretti industriali). E' stato, infine, sviluppato il tema "politiche economiche per l'integrazione regionale" (con OCSE, UNASUR, Corporacion Andina de Fomento, SEGIB e Commissione Economica per l'America Latina dell'ONU/CEPAL) e approfondito il ruolo dell'Italia nel dialogo euro-latino americano (con OSA e IILA).

** Per quanto concerne l'Area dell'Asia e dell'Oceania, infine, è stata assicurata la partecipazione alle varie riunioni dell'ASEM e dell'UE-ASEAN nonché mantenuti costanti contatti con i partner europei al fine di assicurare un coordinamento sulle principali tematiche da affrontare in ambito ASEM (tra cui l'allargamento dell'ASEM stessa ed i metodi di lavoro) ed in ambito ASEAN (tra cui la cooperazione con l'ASEAN e l'accesso al Treaty of Amity and Cooperation, in vista della riunione ministeriale che si svolgerà in Brunei nel 2012).

Totale risorse finanziarie per l'obiettivo strutturale 4.4.4 nel 2011

Le risorse utilizzate per il raggiungimento del presente obiettivo sono state quelle relative alle spese di personale, di funzionamento, alle spese di missione ed in modo particolare le risorse destinate al pagamento dei contributi obbligatori in favore degli organismi internazionali di competenza della Direzione. Lo scostamento tra previsione iniziale e stanziamento finale riguarda quasi esclusivamente le risorse destinate alle spese per il personale e relativa IRAP.

Si riepilogano di seguito i dati finanziari:

Previsioni iniziali: euro 35.108.895,00 - Stanziamenti finali: 35.573.016,00 - Spesa sostenuta: 35.422.325,00

CDR 20 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIONE EUROPEA

Priorità politica:

Proseguire nel processo di integrazione europea contribuendo con i valori che sono alla base della nostra cultura e della nostra società alla crescita dell'Europa.

Obiettivo strategico:

- **4.7.1** Curare il processo di allargamento dell'Unione Europea, rafforzando il processo di avvicinamento all'Unione Europea dei Paesi dei Balcani Occidentali e della Turchia.

Risultati conseguiti per l'obiettivo strategico 4.7.1 nel 2011

Nel corso del I semestre l'Italia ha mantenuto uno stretto coordinamento con la Presidenza ungherese, sostenendone pienamente le iniziative a favore dell'avanzamento del processo di integrazione europea dei Balcani Occidentali e gli sforzi profusi nell'ambito del negoziato di adesione con la Croazia. In questa prima fase, è stato raggiunto l'obiettivo fondamentale della finalizzazione dei negoziati tecnici con Zagabria, in vista della piena adesione del Paese nella UE nel 2013. Tale risultato è stato reso possibile anche grazie all'intensa azione di sensibilizzazione portata avanti dall'Italia - di concerto con gli altri Paesi like-minded- nei confronti degli altri partner comunitari, favorendo il raggiungimento di soluzioni di compromesso volte a consentire la chiusura degli ultimi capitoli negoziali. Nel corso del semestre, si è altresì conclusa la discussione in sede di Consiglio sulla nuova strategia UE nei confronti della Bosnia, che è stata infine approvata dal Consiglio Affari Esteri del 21 marzo.

Oltre al CAE di febbraio e marzo, nel corso dei quali è stata discussa la prospettiva europea della Bosnia, il tema dell'allargamento della UE ai Balcani Occidentali è stato affrontato anche in occasione del CAG di maggio e giugno, con particolare riferimento all'ipotesi di finalizzazione del processo di adesione della Croazia. L'Italia ha inoltre sostenuto l'iniziativa della Presidenza ungherese di organizzare a margine del CAE del 20 giugno il "Western Balkans Forum", che ha nuovamente riunito i Ministri degli Esteri della UE e dei Paesi della regione ad un anno dalla Conferenza di Sarajevo (2 giugno 2010), confermando l'attenzione e il sostegno della UE nei confronti del cammino europeo della regione. E' stato pertanto raggiunto finora un totale di 4 riunioni del Consiglio dedicate all'allargamento, superando ampiamente il target fissato all'inizio dell'anno.

In occasione dei dibattiti in ambito UE sui Balcani Occidentali svoltisi nel corso del primo semestre, l'Italia ha portato avanti un'incessante azione politico-diplomatica a favore dell'avanzamento del percorso europeo della Serbia, sostenendo il lavoro della Commissione in vista della finalizzazione del parere sulla domanda di adesione serba e incoraggiando i partner europei ad inviare un segnale di apertura nei confronti di Belgrado, anche alla luce della cattura di Mladic e dell'approccio costruttivo sul dossier Kosovo. Nel corso del semestre è stato infatti possibile avviare l'auspicato dialogo diretto tra Belgrado e Pristina e l'Italia ha pienamente incoraggiato e sostenuto gli sforzi di facilitazione della UE, in vista del raggiungimento di un'intesa volta a risolvere i problemi sul terreno e a consentire ad entrambi di proseguire speditamente verso la piena integrazione nella UE. In tale ottica, abbiamo peraltro continuato a sostenere la necessità di avviare quanto prima un dialogo sui visti con il Kosovo, al fine di rendere concreta la prospettiva europea del Paese.

Da parte italiana si è altresì sollecitata la Commissione a presentare nel quadro del pacchetto allargamento 2011 una raccomandazione positiva per la concessione dello status di candidato all'Albania, sì da rilanciare il cammino europeo nel Paese. Nel contempo, abbiamo nondimeno continuato ad incoraggiare la leadership locale a portare avanti l'agenda europea e a superare l'impasse politica.

Per quanto concerne FYROM, abbiamo sensibilizzato la Presidenza ungherese e gli altri partner comunitari sull'esigenza di riesaminare la questione dell'avvio dei negoziati di adesione con Skopje, sebbene la mancanza di sviluppi positivi sulla questione del nome abbia finora impedito un accordo in tal senso in sede di Consiglio.